

dal sito www.repubblica.it

14 Aprile 2021

A delineare questo scenario sono le simulazioni pubblicate sulla rivista Nature Communications

In **Cina** aumenta il consumo di energia per la produzione di **Bitcoin** (il cosiddetto “**mining**”): nel **2024** si raggiungerà il picco massimo, pari a circa **297 terawattora**, con emissioni di gas serra superiori a quelle prodotte in un anno da uno Stato europeo come l’**Italia**.

A delineare questo scenario, riportato dall’Ansa, sono le simulazioni pubblicate sulla rivista **Nature Communications** da un gruppo internazionale di ricerca coordinato dall’**Università dell’Accademia cinese delle scienze**. Da tempo la criptovaluta fa notizia perché è al centro dell’attenzione di trader e investitori, ma anche per il **pesante impatto ambientale** dovuto alla cosiddetta “**estrazione**” della moneta virtuale, basata sulla tecnologia **blockchain** che permette di tenere traccia delle operazioni di scambio di valuta tra pari (dunque senza l’intermediazione di una banca) attraverso una rete di computer sparsi per il globo di cui si sfrutta la potenza di calcolo.

Questo processo di “**mining**” impone un **costante aumento della potenza di calcolo** e di conseguenza comporta un aumento del consumo di energia e dell’emissione di gas serra. Secondo le simulazioni dei ricercatori, qualora la **Cina** non attuasce politiche più stringenti per correggere il trend attuale, potrebbe raggiungere il picco di consumo energetico entro il **2024** con oltre **297 terawattora** ed **emissioni per 130 milioni di tonnellate di carbonio**, più di quanto non produca un Paese come l’**Italia** in un anno.

Valutando diverse ipotesi di scenario, i ricercatori hanno dimostrato che le politiche attuali come la **carbon tax** non sono abbastanza efficaci nel ridurre le emissioni dell’industria dei **Bitcoin**.